



STRADE D'EUROPA

Progetto Artistico Internazionale ideato e diretto da Carlo Franza

COMUNICATO STAMPA

TITOLO

“ MITI DEL NOSTRO TEMPO ”

ARTISTA

MARCELLO MAZZELLA

CURATORE

Prof. Carlo Franza, Storico dell'Arte e Critico del quotidiano “Libero” fondato da Vittorio Feltri

LUOGO

PLUS BERLIN – SALA HOFFMANN

Warschauer Platz 6-8 / 10245 Berlin - tel. 03021238501 fax 03029360476 - www.plusberlin.com

DURATA

Dal 15 novembre 2014 al 23 aprile 2015

APERTURA

Sabato 15 novembre 2014, ore 18. 00

COMUNICAZIONE

Francesco Franza

“Strade d'Europa” si campiona ad essere, in una città come Berlino, cuore d'Europa, lo specchio di un'arte di frontiera, assolutamente in movimento, ipermoderna, ipertesa, ipercolta, mente e cuore, ma anche progetto e destino della comunicazione estetica. Il progetto è locato in un edificio neogotico – già nobile scuola di grafica - con cent'anni di storia alle spalle, a ridosso del più lungo tratto superstite dell'ex Muro di Berlino, nel quartiere di Friedrichshain, la zona più movimentata della città, ricca di art café, locali, negozi di abiti vintage, antiquariato, musica e altro. E' con questo progetto, ideato e diretto dall'illustre Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea Prof. Carlo Franza, figura di piano internazionale, che si vuole indicare e sorreggere l'arte nuova e, dunque, protagonisti e bandiere, bandendo ogni culto del transitorio per porgere a tutti il culto dell'eterno. Il terzo millennio che fa vivere i processi creativi in un clima di saccheggio della realtà, perchè il futuro è ora, fra rappresentazioni e interpretazioni, ci porta a cogliere il nuovo destino della bellezza. Con l'arte vogliamo aprire finestre sul mondo, con l'arte vogliamo aprire stagioni eroiche, con l'arte vogliamo inaugurare una nuova civiltà. Strade d'Europa è un punto di partenza. Con **“Strade d'Europa”** si troveranno ad essere coinvolti, ogni volta, sei artisti con sei mostre personali. I sei di questo capitolo sono Giorgia Cavaliere, Tommaso Dall'Osto, Michele Mariani, Nadia Marni, Vincenzo Parea, Vincenzo Pellitta, **ma l'omaggio nella Sala Hoffmann è per l'artista Marcello Mazzella, figura significativa e storica dell'arte italiana contemporanea.**

Scrive Carlo Franza: “Marcello Mazzella è un artista della postproduzione, in quanto inventa nuovi usi per opere che includono nella loro formulazione forme audio e visive. In egual modo mette in piedi editing di narrative storiche e ideologiche con elementi che sono travasati da scenari alternativi. Questa cultura visiva dell'attività come intendo chiamarla, estrapola narrative da titoli di coda di programmi televisivi, da problematiche socio-ambientali, da comportamenti e da nuove visioni del mondo. Marcello Mazzella in questo totale livello di mobilità decodifica passato e presente e produce linee narrative divergenti e narrative alternative. Le sue opere rappresentano il luogo della negoziazione tra realtà e

finzione, tra narrativa e critica; è un modo d'inventare collegamenti inediti tra reale e virtuale, e soprattutto tra l'attività artistica e l'insieme delle attività dell'uomo. Il pubblico fa parte dell'opera. Tant'è che Marcello Mazzella spinge gli attori a vivere certi atteggiamenti e poi li lascia improvvisare, ricavandone modi sociali imprevedibili, una estetica relazionale di cui la mobilità ne diviene la componente primaria. Nel suo lungo percorso di lavoro le opere sono diventate bivacchi precari, accampamenti, inventario dei luoghi, eroiche manipolazioni, playlists, framed & frame, workshops, tragitti e incontri temporanei. Ora, questo suo nomadismo su strutture narrative compie doppiaggio ridoppiaggio, e i suoi casting diventano il potenziale narrativo dove c'è sovrapposizione del tempo reale e messa in scena, ovvero tra momento vissuto e versione sceneggiata. Si diceva reale/virtuale. Questi spazi, queste opere sono il luogo di confronto tra scenari sociali e desideri privati, tra immagini ricevute e quelle desiderate, opere dove proiettare il desiderio. Ecco allora uno sguardo fluttuante, un ascolto fluttuante, un flusso di ricordi; la fenomenologia è cara agli artisti dell'arte un'arte minimal, ma il contesto è già porta per la creazione di nuovi scenari ”.

Biografia dell'artista

Marcello Mazzella, diplomato all'Accademia di Brera è tra i fondatori del gruppo multimediale italo/svizzero AiEP, per produrre arte prevalentemente con i nuovi media. Dal 1986 espone in numerose mostre sia in Italia che all'estero. Nel 1993 si trasferisce a New York e inizia ad esporre i propri video e oggetti. Dal 1994 al '98 è assistente di studio e collaboratore a tempo pieno di Nam June Paik e Shigeo Kubota, collaborazione che durerà esternamente fino al 2003. Nel 2002 ritorna in Italia dove vive ed opera come artista a Milano. E' titolare della cattedra Discipline Plastiche presso il Liceo Artistico di Brera.

Biografia del curatore

Carlo Franza, nato nel 1949, è uno Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea, italiano. Critico d'Arte. E' vissuto a Roma dal 1959 al 1980 dove ha studiato e conseguito tre lauree all'Università Statale La Sapienza (Lettere, Filosofia e Sociologia). Si è laureato con Giulio Carlo Argan di cui è stato allievo e Assistente. Dal 1980 è a Milano dove tuttora risiede. Professore Straordinario di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana. Visiting Professor nell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e in altre numerose Università estere. Docente nel Master Universitario "Management e Valorizzazione dei Beni Culturali" allo IED di Milano. E' Consulente Tecnico del Tribunale di Milano per l'Arte Moderna e Contemporanea. E' stato indicato dal "Times" fra i dieci Critici d'Arte più importanti d'Europa. Giornalista, critico d'arte dal 1974 a Il Giornale di Indro Montanelli, oggi a Libero fondato da Vittorio Feltri e diretto da Maurizio Belpietro. Nel 2012 riprende sul quotidiano "Il Giornale" la sua rubrica "Scenari dell'arte". E' fondatore e direttore del MIMAC della Fondazione Don Tonino Bello. Ha al suo attivo decine di libri fondamentali e migliaia di pubblicazioni e cataloghi con presentazioni di mostre. Si è interessato dei più importanti artisti del mondo dei quali ne ha curato prestigiosissime mostre. Dal 2001 al 2007 è stato Consulente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ha vinto per il Giornalismo e la Critica d'Arte, il Premio Città di Alassio nel 1980, il Premio Barocco-Città di Gallipoli nel 1990, il Premio Cortina nel 1994, il Premio Saint Vincent nel 1995, il Premio Bormio nel 1996, il Premio Milano nel 1998, e il Premio delle Arti Premio della Cultura nel 2000 (di cui è presidente di giuria dal 2001), il Premio Città di Tricase nel 2008, e il Premio Berlino nel 2013 per il Giornalismo e la Critica d'Arte.

Con preghiera di pubblicazione